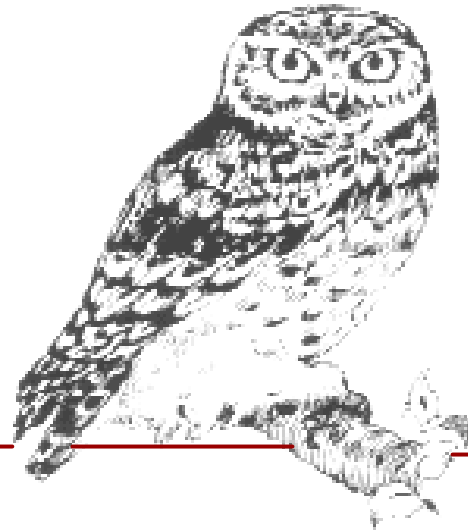


LO SGUARDO DELLA CIVETTA

SFATARE ANTICHE CREDENZE



Spesso, quando le persone si confrontano con me, accade che nel discorso in qualche modo c'entri questa affermazione: "certo che voi non vedenti siete dotati di un sesto senso e sicuramente avete maggiori attitudini per quanto riguarda la musica".

Non è assolutamente vero! Solitamente non lo dico in maniera così perentoria ai miei interlocutori. Ma lo penso!

Per quel che mi riguarda, come non vedente e in quanto musicista, potrei anche sentirmi cullato da tali lusinghiere affermazioni, ma non è così.

Questo pensiero, a mio parere, stride in modo troppo evidente con la realtà anche solo per consentirmi il godimento di un fugace istante illusorio.

Conosco molti non vedenti e fra di loro alcuni manifestano straordinarie qualità musicali innate (e non solo), mentre altri non sono per niente in contatto con il mondo della musica, non lo percepiscono proprio, non ne beneficiano e, soprattutto, non ne soffrono la mancanza.

Conosco anche molte persone che, grazie a Dio, godono di ottima salute e di una vista straordinaria, delle civette appunto, e anche fra queste osservo persone di indiscusso talento musicale e persone che ne sono completamente estranee, non colpite affatto dalle frecce di Apollo.

Possiamo convenire su di un punto: l'occhio coglie e quindi assorbe, unità più, unità meno, l'ottanta per cento della realtà che ci avvolge quotidianamente, lasciando ben poco agli altri quattro sensi presenti nelle persone comuni; cinque per i ciechi secondo un'antica tradizione popolare.

Da ciò possiamo dedurre che forse i privi della vista, considerata la mancanza di alternative, debbono inevitabilmente raccogliere le proprie energie per concentrarsi sul mondo sonoro che li circonda e ad un primo esame, la deduzione sembrerebbe non fare una grinza anche se tale circostanza andrebbe esplicitata in modo "un tantino" più approfondito.

E' tutto giusto, tranne per il fatto che la realtà sonora più che avvolgere chi non vede, talvolta lo bombarda nel vero senso del termine, non concedendo scampo, costringendo, per assurdo, ad attuare piuttosto strategie di concentrazione volte ad attivare dei filtri in grado di iso-

lare il mondo dei suoni, fatto di rumori penetranti, riverberi, stridii, che a volte si manifestano tutti assieme, mescolati in un indescrivibile magma acustico.

Fatta comunque questa dovuta precisazione, ritorniamo al fatto che i non vedenti sono portati per ovvie concause determinate dalla natura a utilizzare i così detti sensi vicari fra i quali, appunto, l'udito.

Se non fosse così, ci romperemmo costantemente la testa a forza di cozzare contro gli ostacoli, non che questo non si verifici comunque.

La riflessione alla quale però vorrei condurre il lettore e, soprattutto, chi fa uso di luoghi comuni è la seguente: c'è una bella differenza fra il cogliere con l'udito la realtà che ci circonda e il trasformare questa medesima realtà in musica.

Se proprio vogliamo dare una chance a questa tesi, allora forse abbiamo, nostro malgrado, un'opportunità in più per entrare in contatto con la realtà della musica, ma diciamolo piano, senza esaltarci poi troppo per questo, non vorrei mai che i vedenti se la prendessero per tale ingiustizia divina così discriminante!

Per rimanere in tema di luoghi comuni, c'è ancora un punto che mi affligge da quando ero bimbo e incominciavo a manifestare le mie inclinazioni musicali. Ricorreva infatti spesso questa affermazione solitamente rivolta da amici e parenti ai miei genitori: "Ha la musica nel sangue"!

Già, povera mamma, povero papà! Me ne hanno fatti fare di prelievi per trovare questa assurda infezione. Ma no, nulla!. Da tutti quei diagrammi che puntualmente venivano rilasciati dalle strutture ospedaliere risultavano molti valori, qualcuno anche con degli asterischi, ma della musica non c'è mai stata traccia. Ecco, allora, che una domanda sorge spontanea: debbo continuare a preoccuparmi?

MAURO COSTANTINI

musicista non vedente e insegnante di informatica presso la Comunità Piergiorgio di Udine

